



Associazione
Case-Famiglia
Pier Giorgio Frassati
ONLUS

CARTA dei SERVIZI

della Casa-Famiglia Pier Giorgio Frassati





Moncalieri, 2018

Struttura Casa-Famiglia Pier Giorgio Frassati

Str. Cigala 9 - 10024 - Moncalieri (TO)

Tel. 011.682.83.94 - 648.50.30 – Fax 011.647.91.67

E-mail :casafrassati@tiscali.it casafrassati@gmail.com

Sito Internet: www.casafrassati.org

Codice fiscale n. 97539000014

Partita IVA 10909120015

Legale rappresentante dell'Associazione: dott. Dario Mongiano

Direttore di Struttura: dott. Tullio Renzulli

Progetto di Struttura: architetto Daniele Carrari

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

La struttura, inaugurata nel 2004, è nata come RAF di tipo A sperimentale 10 pl, attualmente riconosciuta dalla Regione Piemonte come **“Comunità Socio Assistenziale per disabili gravi”** disposta con delibera del Direttore Generale dell’ASL/TO5 n. 183 del 20 febbraio 2018 accreditata per dieci posti letto.

È costituita da un fabbricato su due livelli privo di barriere, con una ampiezza, a piano terra, di circa 500 mq dove si trovano otto camere singole e una doppia, ampio soggiorno, luminosa cucina, bagno assistito, medicheria ed ufficio per gli operatori socio-assistenziali. Tutte le camere sono dotate di propri servizi interni. Il secondo livello sottostante è formato da un ampio locale dove sono allocati i seguenti servizi: palestra-laboratorio per attività occupazionali, magazzino, spogliatoi del personale in servizio, lavanderia-stireria, ufficio della sede legale dell’Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati, servizi igienici. Il suddetto ambiente è raggiungibile internamente da un ascensore per i disabili e da una scala. Esternamente è collegato da una rampa e da un ampio percorso perimetrale che si collega all’entrata carraia di strada Cigala. Il locale caldaia è decentrato sull’esterno della costruzione. Nel 2015 è stata costruita una tettoia per ricovero mezzi di trasporto disabili e successivamente, nel 2017, si sono creati nuovi spazi con la costruzione di una sala polivalente, un ufficio di direzione e segreteria, di servizi igienici, raggiungibili dall’interno, ed un archivio con accesso esterno alla Casa.

Queste nuove realizzazioni hanno dato risposta alle esigenze di spazio per la mobilitazione e la socializzazione degli abitanti della Casa sorte dall’esperienza degli anni precedenti.



PLANIMETRIA PIANO TERRENO - ABITATIVO



PLANIMETRIA PIANO SERVIZI – LIVELLO SOTTOSTANTE



CENNI STORICI

Nel 1990 alcuni giovani disabili fisici gravi, preoccupati dallo stato di avanzamento dell'età e di salute dei loro genitori che prospettava un futuro incerto ed emarginante, dettero inizio al progetto del "dopo di noi" che portò alla realizzazione della struttura, promossa totalmente da un'opera di volontariato.

Si preoccuparono di strutturare un gruppo associativo che, anticipando le leggi sul volontariato e sulle ONLUS, permise loro di attivarsi facendo nascere, nel 1991, con atto costitutivo e statuto depositati, l'Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati, che, all'inizio del 1993, ha acquisito anche la personalità giuridica.

Il progetto, antesignano per l'epoca, era quello di dar vita ad una Casa-Famiglia dove poter superare le difficoltà personali e familiari e, in futuro, potere essere di esempio e guida per altri gruppi che avessero deciso di seguirne il modello innovativo nell'ambito delle strutture esistenti.

PROCEDURE DI REALIZZAZIONE

Nel 1997 l'Associazione ha identificato un terreno idoneo di circa 1680 mq in disuso, proprietà del Comune di Moncalieri, e ne ha avanzato formale richiesta. Questa è stata accolta ed il terreno, rigidamente vincolato alla costruzione della struttura Casa Famiglia secondo il progetto presentato, è stato concesso in comodato d'uso trentennale, rinnovabile.

Trattandosi di un progetto privato, pur su terreno pubblico, il costo della struttura è gravato per il 60% sull'Associazione, fondi raccolti con impegnative e defaticanti iniziative varie, mentre il restante 40% è stato coperto da contributi della Regione Piemonte, dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, della Cassa di Risparmio di Torino e della Diocesi di Torino che ha dato garanzia tramite fideiussione alla personalità giuridica.

I lavori di costruzione sono durati circa 30 mesi, mentre circa 20 mesi sono stati necessari per risolvere problemi burocratici che hanno fatto slittare l'apertura del presidio nell'agosto del 2004.

Come esposto in precedenza, l'ampliamento è avvenuto in tempi successivi.

I RICONOSCIMENTI INIZIALI

La Regione Piemonte con verbale n. 280, adunanza 8 marzo 2004 ha riconosciuto in sintesi:

“La consapevolezza che le persone che hanno promosso l’Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati ONLUS sono antesignani di un servizio più consono ai bisogni rispetto al modello gestionale storico delle RAF.”

L’Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati si è adoperata negli anni nel sensibilizzare e promuovere modelli di risposte residenziali il più vicino possibili a quelli di vita familiare, per quei soggetti disabili desiderosi di condurre una vita di relazione o sociale più autonoma, anche qualora i genitori non fossero più in grado di rispondere ai bisogni dei propri figli disabili.

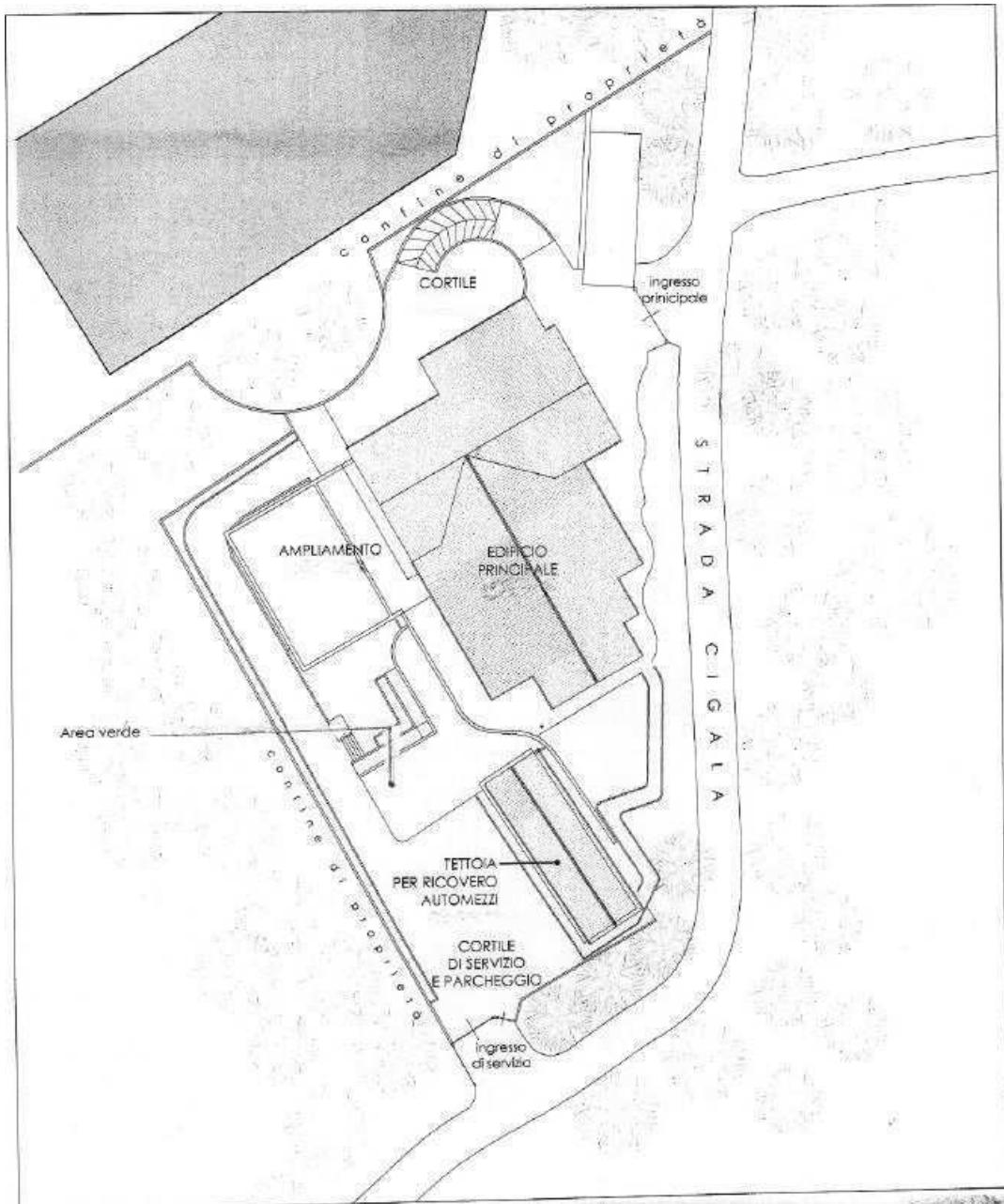
La Regione consente la sperimentazione di un modello gestionale così come richiesto dai soci disabili che saranno ospiti e contemporaneamente gestori della struttura individuando standard gestionali più consoni all’attuazione dei progetti personalizzati dei vari ospiti.

L’assessorato alle Politiche sociali ha saputo comprendere il desiderio di realizzare nuove opportunità di vita autonoma e ha decretato la sperimentazione del modello gestionale di vita comunitaria nella struttura Casa-Famiglia Pier Giorgio Frassati con dgr 51-11969.”

I RICONOSCIMENTI DURANTE LA VITA DELL’ASSOCIAZIONE

Nel corso degli anni questo modello ha funzionato con numerosi riconoscimenti da parte degli Enti, strutture, comunità, personalità del mondo sociale, amministrativo e politico, e soprattutto da parte degli ospiti.

POSIZIONE DEL FRABBRICATO SUL TERRENO



CONTESTO TERRITORIALE

La struttura Casa-Famiglia Pier Giorgio Frassati sorge nella prima borgata di Moncalieri che incontra chi proviene da Torino, conosciuta come “Boccia d’Oro”. Si trova a circa 500 mt. dal confine tra le due città alla barriera di Fioccardo. Appena superato il confine con Torino, tra il Po e lo stradale c’è il cimitero di Moncalieri; di fronte all’entrata principale di questo, diretta verso la collina, si diparte str. Cigala; percorsi circa 200 mt., sulla sinistra, al n. 9 sorge la struttura Casa-Famiglia ben segnalata. Di fronte all’entrata principale del cimitero esiste pure la fermata del Bus 67 con direzione Moncalieri Borgo Aje da un lato e Torino p.zza Arbarello dall’altro. Nel suo percorso il 67 incrocia poi tante coincidenze sia verso la seconda cintura sia verso il centro di Torino. Esiste pure una buona possibilità di parcheggio. La zona è salubre, precollinare, molto ben esposta.

ENTE GESTORE

La struttura ed il contesto Casa-Famiglia sono gestiti dall’Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati che ne ha promosso la nascita e che è responsabile delle politiche di sviluppo. È rappresentata da un “Consiglio Direttivo” che elegge il Presidente, legale rappresentante dell’Associazione.

Il Consiglio Direttivo nomina un Direttore-Responsabile di struttura della Casa, figura prevista dalla normativa regionale, preposto all’organizzazione delle attività socio-assistenziali, alla verifica del raggiungimento degli obiettivi e alla vigilanza sugli aspetti qualitativi delle prestazioni erogate agli abitanti dalla Cooperativa Sociale che appalta la gestione dei servizi di assistenza interna al Presidio.

Il Direttore svolge un importante, costante ruolo di collegamento con i familiari degli abitanti, i volontari nonché con gli Enti Pubblici socio-sanitari del territorio.

L’Associazione e la Direzione si avvalgono di una segretaria amministrativa e di alcuni coadiutori volontari, che svolgono insostituibile attività di supporto.

COMITATO DI GESTIONE DELLA CASA

La gestione del Presidio è altresì affiancata da un “Comitato di Gestione della Casa” che rappresenta l’organo di collegamento della Casa con il Consiglio Direttivo ed è costituito da un rappresentante degli abitanti, dal Presidente dell’Associazione, dal Direttore, dal Coordinatore della Cooperativa e da una persona designata dal Consiglio Direttivo.

Il Comitato ha lo scopo di affrontare la gestione corrente della vita quotidiana come scelte sugli acquisti, approvvigionamenti, decisioni operative, piccole manutenzioni, logistica, iniziative e promozioni volte alla socializzazione del rapporto comunitario, istanze di coloro che rappresentano, vale a dire in particolare abitanti, genitori, operatori, che vengono portate all’attenzione ed all’approvazione del Consiglio Direttivo dell’Associazione.

FIGURE PROFESSIONALI

La Cooperativa Sociale fornisce alla Casa operatori con qualifica O.S.S. che si occupano di tutte le prestazioni di assistenza agli abitanti rivolte al soddisfacimento dei loro bisogni quali: aiuto per l’igiene personale e la vestizione, preparazione e somministrazione dei pasti, mobilitazione, prevenzione delle complicanze dell’allettamento prolungato, lavanderia, guardaroba; fornisce personale colf per la pulizia ordinaria degli ambienti di vita: camere, parti comuni, arredi ed attrezature degli abitanti.

La Cooperativa fornisce l’infermiere professionale, il fisioterapista e l’educatore, che operano secondo le proprie specifiche competenze. Per quanto concerne l’assistenza medica e specialistica intervengono i servizi territoriali della A.S.L..

Il Direttore ed il Coordinatore del personale della Cooperativa operano con impegno per promuovere e garantire nel tempo: la ricerca costante della soddisfazione degli abitanti; la ricerca di livelli di salute ottimale stimolando le residue potenzialità; la giusta motivazione del personale, proiettata nella prevenzione di problemi e complicanze, consapevole dell’importanza della sua presenza.

Il Direttore attende alla razionalizzazione delle spese attraverso un’analisi costante delle risorse disponibili e nel rispetto della legislazione vigente, nel quadro della quale devono svolgersi tutte le attività.



MISSIONE, VISIONE e RISULTATI ATTESI

Questa struttura è sorta per cercare una risposta al "dopo genitori", intorno al quale interrogativo ha preso vita il progetto del gruppo fondatore.

Prima di trasferirsi nella Casa, otto futuri abitanti, aggregatisi per condivisione del progetto, dalla data di concessione del terreno comunale, settimanalmente avevano deciso di incontrarsi per percorrere un cammino di reciproca conoscenza. Hanno così formato il "Gruppo pilota" del quale, nei documenti ufficiali iniziali, compare sovente la citazione. Naturalmente possedevano tutti i requisiti U.M.V.D. per farne parte e le loro famiglie, a proprie spese, ne hanno personalizzato le camere singole.

Per la buona continuità ed affidabilità di questo progetto è fondamentale mantenere nel tempo "missione e visione", vale a dire, vigilare ed operare affinché, all'insorgere dei vincoli legislativi correlati all'età, si possano continuare a fornire a tutti gli abitanti le prestazioni sanitarie ed assistenziali necessarie per la loro disabilità. Conservare perciò, con l'aiuto delle Istituzioni, il diritto allo stile di civiltà a cui le persone aspirano.

È auspicabile quindi che la qualità del servizio, per la serenità degli abitanti e delle loro famiglie, non decada e venga salvaguardato il risultato della missione in corso.

PRESA IN CARICO

Chi, in futuro, si unirà al gruppo dei già residenti, deve comunque essere certificato dall'U.M.V.D. di invio come disabile esclusivamente fisico. Avrà la precedenza chi è proposto dall'A.S.L. territorialmente competente. Prima dell'inserimento si effettuano uno o più colloqui con la persona interessata al fine di conoscere: bisogni, attitudini, necessità quotidiane, stato di salute, aspirazioni ecc. Se interessato è invitato a visitare la struttura.

Gli interessati devono accettare di versare la quota spesa assistenziale, in conformità alle normative regionali e nazionali, come riconosciuta per questo progetto, da versare sul conto corrente che gli viene indicato.



IL REGOLAMENTO

Gli interessati devono prendere visione del Regolamento della Casa e del Progetto di gestione sui quali, più dettagliatamente, vengono specificati i criteri di ammissione, le norme di vita comunitaria con le cose ammesse ed escluse, le attività di assistenza alla persona, le prestazioni offerte dalla struttura, le norme di interesse generale, le attività quotidiane, il piano di lavoro giornaliero con particolare attenzione per le esigenze personali.

Presa attenta visione di queste norme, all'interessato-nuovo abitante viene richiesta la compilazione di una scheda generale che riporti

le notizie che lo riguardano, la disponibilità di un corredo personale e della documentazione clinica.

Con gli organi di direzione della Casa, si concorda la data d'ingresso.

INNOVAZIONI

Si è consapevoli che la somma di più debolezze può costituire una forza che nasce dal contributo che ogni abitante può dare svolgendo un compito, anche minimo, ma con volontà.

Per questo gli abitanti devono offrirsi ad essere parte viva ed integrante della Casa, disponibili a mettersi in gioco collaborando con il personale nello svolgere vari compiti inerenti l'organizzazione o la gestione della Casa e cioè: responsabilizzazione nel tenere l'ordine, controllo del rispetto verso le persone e le cose, impegno nel portare a termine un incarico anche semplice (es. gestione bollette, controllo dispensa, ecc.) nei tempi e nei modi stabiliti compatibilmente con le proprie condizioni fisiche.

COMUNICAZIONE

La schiettezza dei comportamenti e la comunicazione continua sono molto importanti per accrescere il coinvolgimento alla motivazione, altrettanto importante è l'ascolto reciproco.

Questi elementi promuovono la condivisione degli obiettivi, facilitano i rapporti abitanti-operatori, diffondono un clima positivo e migliorano la qualità della vita all'interno della struttura non intesa solo dal lato tecnico pratico, ma anche da quello umano.

VERIFICHE

Gli abitanti verificano praticamente ogni sera l'andamento della giornata e raccolgono dati informativi ed un loro portavoce, qualora venga ritenuto necessario, potrà segnalare al Comitato di Gestione eventuali situazioni ed istanze.

Periodicamente vengono effettuate verifiche di controllo del piano di assistenza individuale.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

La struttura dispone di un responsabile della sicurezza che provvede ad emanare delle disposizioni e a monitorarle periodicamente

per i necessari adaguamenti delle misure adottate a protezione degli abitanti, del personale in servizio e dei visitatori della Casa.

L'emergenza può presentarsi nei seguenti modi:

a) sulla struttura. Scattano gli apparecchi di segnalazione localizzando la provenienza della chiamata.

b) sanitaria sul paziente. Viene allertato il medico di medicina generale o l'infermiere se presente. Fuori orario è previsto il ricorso al servizio di continuità.

c) collettiva. È il caso derivante da cause incidentali e/o calamitose che costituiscono una condizione di pericolo imminente per gli abitanti ed il personale. Si attuano i piani di evacuazione.

A questo riguardo si segnala che i locali si aprono sull'ampio terrazzo o sul marciapiede perimetrale senza barriere architettoniche.

Nell'ufficio degli operatori sono depositati gli schemi degli impianti ed i numeri telefonici dei fornitori.

SICUREZZA

L'Associazione e la Cooperativa garantiscono l'applicazione delle norme di legge in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per gli abitanti, il personale in servizio.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA...

- ore 7,00-10,00 attività intensa per alzate e colazione, sono presenti tre operatori O.S.S..
- ore 10,00-23,00 riassetto locali, preparazione e somministrazione pasti, messe in bagno e messe al letto. Sono presenti due operatori O.S.S. più colf.
- ore 23,00-7,00 assistenza notturna e servizi di guardaroba. Presente un operatore O.S.S..

Per i pasti è applicato il sistema di autocontrollo HACCP.

... E DEL TEMPO LIBERO

Gli abitanti organizzano il proprio tempo libero secondo gli interessi che hanno sempre coltivato, le nuove opportunità che vengono loro offerte e le necessità della Casa. Ospitano gruppi giovanili e scolaresche affrontando problematiche sulla disabilità fisica molto serie, inerenti l'esuberanza, il pericolo, il rispetto della vita di tutti, i bisogni e la possibilità che ognuno ha di fare qualcosa per altri.

Durante la settimana si può uscire per motivi ed impegni personali quali frequenza a corsi, visite, svaghi, acquisti ecc. In queste circostanze si coinvolgono volontari, familiari ed amici.

La domenica è riservata generalmente a visite di cortesia o uscite di svago anche nei dintorni.

VISITATORI ED ORARI

Le visite sono consigliate al pomeriggio dalle 15,00 in poi, in quanto gli impegni del mattino sono più pressanti. È gradita una telefonata di preavviso. Il giovedì ed il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 si danno anche appuntamenti ai visitatori che hanno qualche motivo particolare per far visita.

Chi porta all'esterno un abitante della Casa deve comunicare al personale la destinazione e l'orario previsto di rientro.

L'orario di pranzo e cena inizia generalmente alle ore 12,30 ed alle ore 19,00.

VOLONTARI

Le presenze dei volontari sono molto importanti, le persone di buona volontà che offrono la loro opera vengono invitate a conoscere l'ambiente e le necessità con un breve corso, poi stabiliscono gli orari del loro impegno. Sono un buon canale di comunicazione tra interno ed esterno, aiutano gli abitanti nelle attività che non sono dirette sulla persona, collaborano negli approvvigionamenti, nei trasporti, nel tenere in ordine l'esterno della Casa, ecc. Firmano un registro di presenza all'inizio e al termine del loro servizio. Tutti i volontari sono coperti da assicurazione.

CONVENZIONI ED INTEGRAZIONE

L'Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati è in convenzione con le A.S.L. ed i servizi sociali dei Comuni di provenienza degli abitanti, disabili fisici molto gravi come attestato dalle rispettive U.M.V.D..

La Casa, promossa e tutelata dall'Associazione Case-Famiglia Pier Giorgio Frassati, è attiva nel Comitato consultivo misto della A.S.L. TO5 del territorio, al tavolo tematico che la riguarda dei piani di zona, partecipa alle giornate del volontariato, ai convegni sui problemi della disabilità portando le voci di quella fisica.

L'esperienza positiva è riconosciuta dalla Conferenza Aziendale di Partecipazione dell'ASL/TO5.

CENTRO DI ASCOLTO

Il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18 presso la sede dell'Associazione in strada Cigala, 9 è aperto un centro di ascolto sulle problematiche legate alla disabilità fisica grave, quelle che si prospettano alle persone di media età, ancora in famiglia, ma che già respirano l'aria del "dopo genitori". Si confrontano le storie e si offre la nostra esperienza.

INDICAZIONI

Nella Casa è depositata copia, per consultazione, dello Statuto dell'Associazione, del Regolamento e del progetto di gestione della Casa. In cucina è depositato il menù stagionale, approvato dal Servizio dietetico della A.S.L. TO5.

RECLAMI

L'erogazione del servizio nella "struttura Casa-Famiglia" si ispira a principi di Eguaglianza, Imparzialità, Continuità, Diritto di scelta, Partecipazione, Efficienza e Qualità; tuttavia può sfuggire qualcosa che produce un reclamo.

Il reclamo è un indice significativo del livello della soddisfazione delle persone e della qualità del servizio al quale, perciò, si deve prestare massima attenzione per comprendere e aiutare che lo compie.

Essendo la struttura piccola, date le sue dimensioni e le caratteristiche organizzative, il problema lamentato può essere risolto a breve: dal referente degli Abitanti, oppure dal coordinatore degli Assistenti o dal Direttore con una soluzione immediata. Se il movente è più serio si procede aprendo un'istruttoria.